Anno XVIII. Martedì 10 Aprile 1888 N. 100.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 10 Aprile

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell' importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa a spedizione.

ELEZIONI FRANCESI

Ed ecco Boulanger nelle elezioni della Dordogna ottenere l' elezione con splendidissimo numero di voti; ecco nello stesso giorno egli ottenere moltissimi voti anche nei dipartimenti dell' Aube e dell' Aisne; ecco che egli fa un programma politico che può divenire benissimo il programma della maggioranza della nazione francese, perchè è un programma adatto ad avvinghiare tutti i malcontenti; quel programma difatti si restringe alla dichiarazione di guerra al parlamentarismo che certo in Francia, come in altri paesi, non diede i migliori risultati.

Di quest' uomo si è riso troppo sempre, siccome di un uomo privo di valore; eppure quest' uomo rappresenta pure qualche cosa se attorno al suo nome si addensano tante manifestazioni da ogni angolo della Francia; se questa Francia ad ogni sussulto pensa che cosa il generale sarà per fare; se, in fine, egli può formulare un programma fuori di tutti i personali pettegolezzi dell' oggi. Noi, senza darvi un peso straordinario, pure bene spesso sostenemmo che di quest' uomo non era stata detta l' ultima parola; audace a tempo, seppe a tempo ritirarsi anche in seconda linea.

Il senatore G. B. Boselli in questi giorni ricordando un episodio quando il Boulanger fu ferito valorosamente a Solferino ritiene egli pure che il generale francese fino d'allora siasi rilevato tutt' altro che un non-valore; e a darci ragione vengono pure adesso i voti dei dipartimenti francesi.

Che cosa ne avverrà? Ecco quello che nemmeno noi non sappiamo prevedere; tutto indica però che Boulanger è destinato a una parte notevole in Francia, se i republicani non penseranno a fare tregua alle loro gare personali; se questi si accorderanno potranno perfino avvantagiarsi di lui, e in caso diverso egli sarà capace di scegliere altre strade; i fatti compiuti e l' ostinazione sovra una sola strada non sono che per gli uomini destinati al basto nè Boulanger è fra questi.

I suoi avversari invece adoperano soltanto le mezze misure; non seppero sopprimerlo a tempo, ed ora colle ultime misure di rigore gli accrebbero il prestigio di fronte alle masse.

Le ultime elezioni sono perciò un vero avvertimento, di cui conviene la Francia sappia approfittare; è piantata all' aria una bandiera che dattorno può richiamare più gente che a primo aspetto non si possa credere, e ciò specialmente in Francia ove il desio di novità è più potente che in altri paesi. L' indirizzo che a questo movimento egli vorrà o saprà dare staremo intanto a vederlo e crediamo che egli stesso non lo sappia e che attenderà il responso per la decisione dalle circostanze. Cavour non avrebbe decisa la annessione delle due Sicilie senza la spedizione di Marsala; Bonaparte prima di Arcole non pensava alla Corona.

Il Giappone in progresso

Da una lettera di Yokohama del 2 marzo rileviamo che in questa città, il centro del commercio giapponese, assume ogni giorno una crescente importanza.

Nel solo anno 1887 entrarono nel porto di Yokohama più di 8 milioni di tonnellate di merci varie; prime fra le quali sono: il petrolio, il cotone filato, tele di cotone, coperte di lana, mussoline, ecc.

I diritti percepiti da quella dogana, pure nel 1887, sia per le esportazioni, che per le importazioni, raggiunsero la bella cifra di 10 milioni di lire.

Da Yokohama, Kobe, Osaka, Nagasaki e Nigata, che con Hakodate sono i soli porti aperti al commercio straniero, si esportarono nel 1887 per l'Europa circa 500,000 ettolitri di riso per un valore di otto milioni di lire, contro 1,000,000 di ettolitri nell' anno 1886 per un valore di lire 1,400,000.

La lettera constata la simpatia che si prova per l' Italia in quel vasto impero sia nelle sfere del governo che tra le popolazioni. È egli necessario di dirvi, scrive il corrispondente, che tali buone relazioni sono frutto specialmente della grande popolarità che lasciarono qui i semi-italiani, che fino a pochi anni fa accorsero in questo a provvedersi di seme bachi da seta? I giapponesi col loro buon senso dicevano che gl' italiani soli fra tutti gli altri popoli coi quali avevano relazione d'affari, portarono qui dei buoni milioni di dollari, e fecero convantaggio generale fiorire una industria, cessata la quale oggi tutti rimpiangono quei tempi beati in cui tanto denaro affluiva a risanguare tutto il paese.

Il Duca di Genova, che fu per qualche tempo al Giappone, comandante la *Vettor Pisani*, ha lasciato qui simpatiche memorie, tanto fra gli europei, quanto fra i giapponesi.

UNA CORSA A PARIGI

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 6 *aprile*.

Sebbene la mia gita sia di brevissima durata, pure il ricordare oggi Parigi credo possa esser utile, allontanando ognor più, qualsiasi voglia di discordia tra le due Nazioni e nel comune interesse poter vivere in buona armonia ed in pace, non ascoltando gli spiriti sospettosi e forse maligni da qualsiasi parte essi vengano e per quanto alto sieno collocati.

Parigi è sempre lo stesso, pieno di movimento di forestieri, di *flanéeurs*, di veri lavoratori e di pioggia, sempre preoccupato da qualche questione, ma che fortunatamente non dura molto tempo, quindi non annoia. Tutto qui si usa, si logora presto e se un nuovo incidente non si fa strada, il fenomeno, l'occupazione del giorno è presto dimenticata per crearne una nuova.

Così dei tristi processi agli uomini o donne alla moda. Dal Pranzini, dal Wilson, al Boulanger, alla Sarah Bernardt. Se si avesse lasciato il Boulanger al comando di qualsiasi cosa un po' distante da Parigi in breve sarebbe stato dimenticato. Oggi, invece, volendo essere deputato e la sua disgrazia militare avendo coinciso colla crisi ministeriale, se ne avrà ancora per qualche tempo, ma è da sperarsi che anche su questo nome si faccia silenzio fino al giorno in cui egli avrà campo di farsi conoscere seriamente.

Il Freycinet sarebbe stato utilissimo alla guerra, così pure ci vorrebbe un amministratore provetto alla marina, che farebbe certo meglio che un ammiraglio, il quale non può essere che imbevuto degli antichi pregiudizii.

Ho incontrato vari carissimi compatrioti, che hanno stabile dimora qui per i loro affari, come pure degli altri di passaggio, o per divertimento, o per altre incombenze. Sì gli uni che gli altri sono contentissimi dei modi garbati, che si usano verso di loro e di certo non si *arrischia la pelle*, come lo si voleva far credere. Si ragiona fra italiani e francesi con calma delle divergenze commerciali, che non sono forse che politiche e ognuno si accusa con equità delle proprie colpe, concludendo col fare voti sinceri, che le due nazioni possano vivere in buoni accordi ed intendimenti *sopra tutte questioni*. Il francese, ad onta dei suoi difetti, ha molto del buono; è generoso, senza rancore, fa qualsiasi sacrifizio per farvi piacere, se sa che gli sarete riconoscente, restandogli amico. N'ebbi una prova in questi giorni in questo, che non ostante le differenze attuali fra le due nazioni, grandi negozianti francesi sostengono con calore e denaro un commercio italiano.

I lavori dell' Esposizione del 1889 proseguono alacremente, e la famosa Torre (Tour) *Eiffel*, tutta in ferro e che terminata avrà 300 metri di altezza, è di già al primo piano, cioè a 56 metri, quasi a livello della torre di *Notre Dame*, che misura 66 metri. A 115 metri incomincierà il secondo piano, a 272 metri il terzo, a 296 il quarto. Il San Pietro di Roma ha 132 metri, la Cattedrale di Vienna 138, la grande Piramide d'Egitto 146, la Torre di Washington (in America) 175 metri.

Oggi di già incomincia ad essere imponente. Quattro ascensori trasporteranno i viaggiatori al primo e secondo piano, seguendo l' inclinazione dei lati della torre stessa. Dopo il secondo piano e fino in cima, non ve ne saranno che due, che si muoveranno verticalmente. La velocità degli ascensori sarà di un metro per secondo, e s' impiegheranno circa da 6 a 7 minuti per portarsi alla cima.

Vi saranno in più quattro grandi scaloni per arrivare al primo piano. Il peso totale della torre si calcola all' incirca a 7 milioni di chilogr. di ferro. La torre fu calcolata dover resistere ad una pressione di vento di 300 chilog. per metro quadrato. Le più forti tempeste e burrasche osservate a Parigi, non danno al più che la metà di questa pressione. Il disegno è svelto, simpatico e sarà la grande *attraction* dell' Esposizione.

Le corse, i teatri, i divertimenti, continuano ad essere frequentissimi; nulla però di straordinario o di grande novità. Vi è solo un nuovo locale sui *Boulevards Capucines* intitolato *Montagnes Russes*, dove vengono lanciate sopra rotaie di legno delle carrozze, o vagoncelli carichi di persone, con moltissimi scherzi di ascese e discese vertiginose, che fanno uscire, involontariamente forse, delle grida di paura dal sesso gentile, che ama, oltre ogni dire, queste emozioni, queste follie. Il locale è rischiarato a luce elettrica ad arco, con un motore speciale del Popp ad aria compressa, che fa pochissimo rumore, occupa poco spazio, e naturalmente non dà la noia nè del fumo, nè dell'odore, nè del calore. Ai tecnici, all'on. prof. Colombo dire il resto, cioè, se veramento vi è *utilità*, *economia*, ecc. nel sistema.

A proposito di luce elettrica, sembra che il Consiglio Municipale di Parigi voglia alla fine pensarci. D'altro canto però la Commissione municipale mise tante e poi tante condizioni, che se venissero accettate dal *corpo municipale*, una installazione seria di illuminazione elettrica diventerebbe quasi impossibile. Il Consiglio municipale non accorderebbe nessun privilegio, nè monopolio, e non darebbe che semplicemente il permesso della tubulazione stradale, dello stabilimento dei fili, riservandosi il diritto di levare la canalizzazione ad un' epoca qualunque ecc. ecc. Condizioni impossibili, ma che trovano la loro ragione in quella *fame* continua di denaro, che hanno tutti i Municipi, che non sono mai contenti di tutto quello che prendono più o meno legalmente. A Parigi la Società del gaz, oltre a circa 6 milioni che paga annualmente fra tasse Municipali ed Erariali, somministra una parte dei suoi utili al Municipio e per l'anno 1887, la Società diede franchi 12,400,000 alla Città quale sua parte di utili. La *Compagnie Parisienne del Gaz* ha consumato nel 1887 metri cubi di gaz 290,742,000, con aumento di quasi 4 milioni di metri cubi rispetto al 1886.

Gli introiti soli del gaz furono di 75,149,000. Il totale poi degl' introiti tutti della Società, compreso il coke, ecc. ecc. furono di fr. 98,969,030. Le spese tutte di 61,809,554.

Un utile quindi netto di fr. 37,159,476, che permette un dividendo totale di fr. 76 per azione (compreso bene inteso nell'utile i fr. 12,400,000 che incassa il Municipio). Ecco forse il motivo della tenerezza municipale verso la Compagnia del gaz. *Ciò però non* ha impedito che a Parigi esistano oggi 293 locali particolari illuminati a luce elettrica (con motori speciali) come caffè, teatri, ecc. ecc. Nel 1887 la Società degli omnibus — gli omnibus sono un'altra sorgente di rapacità municipale — pagò nell' insieme all'erario ed al Municipio circa 4 milioni, cioè a dire circa fr. 117 per azione (sono 34,000 azioni) mentre che il dividendo non fu che di 55 fr. per azione, compreso l' interesse, ed avendo trasportato nell'anno 188,960,731 viaggiatori (compreso omnibus e trams). A Parigi l'omnibus, è a buonissimo mercato di confronto alle distanze che si percorrono non pagando che 15 e 30 centesimi.

Nella media ciascuna vettura fa per giorno 87 chilometri e 331 metri. Le vetture omnibus, che si muovono sono 593, complessivamente esse fanno giornalmente circa 50,933 chilom., e 18,590,522 chilom. annualmente. Ciascun cavallo percorre circa 16 chil., 386 metri per giorno. Nella media ogni vettura omnibus trasporta giornalmente 502 viaggiatori, e 35 per corsa. Nel 1887 17,887,835 viaggiatori si sono serviti della *corrispondenza*. Le azioni sono di fr. 500 nominali e valgono circa oggi fr. 1140. Un raggio di sole, che eccezionalmente si mostra, mi dà voglia ad uscire. A domani quindi la fine, la più breve possibile, per non occupare troppo spazio, sempre prezioso al *Bacchiglione*.

F. PODREIDER.

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

8 aprile.

GARIBALDI E LE SCUOLE

Il nostro Consiglio Municipale ebbe la felicissima idea di decidere che le nuove scuole comunali che verranno erette quanto prima, siano dedicate a G. Garibaldi. Dissi felicissima idea, e credo non sia necessario dire di più. I sentimenti patriottici che a Noventa finora, purtroppo, fecero breccia pochissimo, questa volta apparvero anche nei nostri consiglieri, i quali speriamo mostreranno di possederli realmente e continuatamente.

Così solo quell' eccellente deliberazione non sarà un'anomalia: così solo Noventa potrà sperare in un avvenire meno sgangherato, meno umiliante, meno tarlato del passato: così solo lo spirito della civiltà moderna e la vera educazione potranno avere il sopravvento: solo così Noventa potrà farsi onore davvero.

Però la dedicazione delle scuole a Garibaldi sarebbe un'ironia, non solo, ma uno sfregio imperdonabile alla memoria del nostro grande Eroe, se non avesse un' eco nell'ambiente, dirò così, morale delle scuole stesse. Per cui, come ritengo, il felice pensiero dei nostri consiglieri, non fu ispirato dal capriccio, ma dalla necessità che l'educazione e l' istruzione abbiano un carattere essenzialmente antiteventico, così al saggio intendimento devono corrispondere i fatti ulteriori, così al pensiero deve corrispondere l' azione.

Sarebbe anche cosa lodevolissima che sulla facciata delle scuole vi si ponesse un medaglione in cui fosse ritratta l'imagine di Garibaldi. Dico cosa lodevolissima: ma sarei per dire anche un dovere, perchè se per il medaglione a Garibaldi si stanziò tempo addietro un fondo, non è giusto, ci sembra, il modo di stornare quella deliberazione nell'altra che accennai più sopra. Poichè se questa è ancora più decorosa, più felice, e più completa di quella; d' altro lato quella venne già presa definitivamente, e per le deliberazioni credo non vi sia mica una legge di prescrizione: di più la deliberazione ultima apparirebbe improntata più della leggerezza che delle strettezze finanziarie, se in qualche modo non fosse mantenuta la prima. Non solo, ma una dedicazione dovendo essere estrinsecata in una forma relativa all' altezza di chi si vuole eternare, credo che la forma di medaglione sia molto adatta per ogni rispetto. D'altra parte la spesa sarebbe di molto inferiore a quella stanziatasi tempo fa all'uopo, essendo tolta la necessità d'un monumento.

*** Si deplora l'insufficienza del materiale addetto alla nostra scuola di disegno, e l'estrema scarsezza dei frequentatori. Sarebbe molto bene che si provvedesse a questi malanni quanto prima.

Conegliano. — Al Circolo enofilo, il rag. Luigi Clerico tenne stamane (8) una conferenza sul tema: « La produzione ed il commercio del vino di fronte alle tariffe generali francesi. »

Il distintissimo giovane abruzzese, collo slancio e la facondia che gli è propria, trattò profondamente la questione, mostrandosi fidente nell'avvenire e giudicando con mente serena e sicura le conseguenze di questo tempestoso trattato. Passato un breve periodo, crede che finirà per essere un bene per noi; esso segna la fine di un commercio pieno di pericoli e indecoroso per una grande nazione, e il risvegliarsi della industria e del commercio italiano.

Il discorso del simpatico giovane, avvalorato da fatti e da cifre, forbito,

completo, elegante, riscosse fragorosi applausi.

Alla discussione parlarono De Vito, De Artis, De Giacomi, Rossi, La Grassa e il professor Soncini.

Lonigo. — La Fiera dei cavalli è cominciata, ed offre buone e molte occasioni di fare acquisti trovandosi cavalli in numero straordinario, e non pochi dei quali magnifici. Grande si è l'animazione che presenta Lonigo e il movimento continuo dei cavalli è un vero spettacolo.

Treviso. — La ditta Rosada e Comp., manifestò la decisione di soprassedere alla chiusura del suo opificio di pila di riso, fino alle decisioni del Governo, riguardo la crisi che minaccia quell'industria, per quel concorso di circostanze a cui fu già più volte accennato.

Venezia. — Ieri Consiglio Comunale, presenti 39 consiglieri.

Il Sindaco commemora affettuosamente il defunto senatore Giustinian — e il cons. co. Michiel, come parente e come collega del Giustinian, ringrazia. Il Consiglio si alza in piedi, aderendo unanime alle onoranze.

Il sindaco legge quindi la lettera al conte de Seckendorff, ciambellano di S. M. l'Imperatore di Germania, porgendogli le condoglianze di Venezia per la morte di Guglielmo I. e i più fervidi voti per la salute di S. M. — legge pure la gentilissima lettera di risposta, scrittagli dal predetto co. De Seckendorff.

Il sindaco partecipa che quest'anno Venezia ospiterà il Congresso meteorologico italiano e quello dell'Associazione letteraria artistica internazionale. La Giunta accoglierà i congressisti coi dovuti onori.

Si approva la spesa per la nuova balaustrata dei Pubblici Giardini, e i cons. Fornoni e Diena raccomandano che il lavoro si faccia presto, e non si rinnovino le lungaggini dei lavori in piazza.

Cronaca Cittadina

Associazione Savoia

Quarta elezione del presidente Morelli!!!

La xe la fiaba del Sior Intento che la dura molto tempo e mai la se distriga: vorla che ghe la conta, o che ghe la diga?

— Che el me la diga.

— No.... perchè la xe la fiaba...

Proprio, tale e quale, come ripetevano ieri sera tutti i soci nel scendere le scale! Già son cose che difficilmente si vedono negli altri siti dove la vita è più gagliarda e più feconda di bene.

Guardate, se diciamo la verità senza odio e senza amore.

Il prof. Morelli, con sua lettera del 4 agosto 1887, scriveva al vice-presidente avv. Pietropoli: Ella *sa* che, da *parecchio tempo*, io desidero di *ritirarmi* dall'ufficio di presidente: 1° *per la necessità dei miei studii*, 2° *per la mia vecchia convinzione che qualunque pubblico ufficio non deva infeudarsi alcuno*, 3° *perchè, a capo della Savoia stia una persona di molta autorità cui tutti, dentro e fuori di essa, deferiscano* Soggiungeva che egli *non voleva un partito trascinato a lotte meschine di vanità e di interessi oppure ad esagerate intransigenze.*

Nella seduta 14 agosto 1887 il comitato direttivo non accettò, per una qualunque deferenza, le sue dimissioni. E allora egli con lettera del 15 agosto 1887 diretta al cav. dott. Pasquale Colpi altro vice-presidente — il quale, per le diverse loro altezze col suo collega avvocato Pietropoli, c'ha sempre fatto l'effetto di una *h* minuscola — ringrazia e recisamente rifiuta scivendo: *Ragioni d'indole privata e pubblica mi inducono dopo serio e ponderato esame di tutte le circostanze di fatto a rinunciare ad un posto non più compatibile coi miei nuovi doveri.*

In ogni modo, siccome si temeva che fosse uno scrupolo in lui questa sua rinuncia ad una posizione che gli ha fatto del bene, nella seduta del 20 dicembre lo stesso avv. Valli che ieri sera voleva parlare contro, — nella speranza che il presidente Morelli si scuotesse dalle sue incertezze — propose la di lui rielezione che fu fatta in base ad un ordine del giorno pindarico dell'avv. Fiorioli.

Dunque, rinominato. Che cosa fa Morelli? Aspetta 47 giorni, medita, cerca di fare una cucina a modo suo, e poi, andate a monte le sue speranze, il 6 febbraio fa il terzo gran rifiuto con una lettera alla *Venezia*. L'*Euganeo* lo aveva in tante occasioni che abbiamo qui tutte davanti agli occhi, acerbamente bastonato che non ritenne decoroso di scrivere a lui.

In questo nuovo laboriosissimo parto, il prof. di Modena torna a dichiarare per la 3ª volta *che la sua non é una diserzione, ma una ponderata e serena determinazione* che gli fa rinunciare alla presidenza della Savoia.

Oh, dunque, che cosa si deve fare? Nominare un altro: e se non c'è nessuno, sciogliere la Associazione, perchè una Società la quale, per vivere, ha bisogno di una intelligenza da rigattiere come quella di Morelli, può fracassarsi liberamente il cranio tutte le volte che vuole non meritando punto nè una grande nè una piccola esistenza.

E, invece?

Invece, si sono unite tutte le *giunte*, e *sotto-giunte*, e le *sotto-sotto giunte* delle varie *parocchie*, e Morelli per la 4ª volta fu riproposto a presidente.

Fin qui ancora, niente di male. Era una proposta come un'altra.

Però, sembrava elementare l'idea che, qualunque socio al quale non fosse piaciuta la cucina, protestasse contro la pietanza che veniva servita.

Quindi, l'avv. Valli incominciò a parlare in difesa della dignità e della serietà della Associazione per la quale dichiarò di avere il più incondizionato e alto rispetto. È incominciato un baccano del diavolo. La *h* presidenziale incominciò a borbottare che non si poteva prendere la parola in argomento, e che l'unica libertà concessa all'assemblea era quella di votare o di respingere la candidatura senza discussione alcuna. Un po' alla volta la discussione degenerò in un piccolo tumulto. L'avv. Valli gridava a squarciagola contro questo ostruzionismo. Il porta valigie dell'on. Luzzatti che era nel novero dei consiglieri da eleggersi — pudicamente protestava contro la parola dell'oratore. In breve: una piccola e comica casa del diavolo. Almeno s'è trovato una parola cortese nel co. Gino Cittadella col quale si potrà, eventualmente, essere in contrasto nelle idee ma di cui conviene sempre ammirare la squisita nobiltà dei modi. Anch'egli, assieme all'avv. Valli protestò contro questo indecente modo di strozzare le discussioni, dichiarando che al momento non trovava giusto di discutere sulla persona del presidente, ma rivendicando altamente i diritti dell'assemblea. In questo stesso ordine di idee era l'avv. Stoppato.

Noi, però, la pensiamo diversamente. Come diceva Federico II°, il Re è il primo servitore dello Stato. Ora quando — scusate il triviale ma pure giusto confronto — prendente una serva, la prima cosa che fate non è quella di vedere che donna è? oppure, la prendete, chiunque essa sia, salvo poi a licenziarla se non v'accomoda? Il caso è identico. Quando una Assemblea nomina la sua più alta carica, ha diritto e dovere, di discutere la persona da scegliersi.

Ma, l'avv. Valli non si diede per vinto. Visti gli umori ostruzionisti della Assemblea — cucinata nella salsa Morelliana — propose il rinvio della seduta. Non ne sarebbe derivato alcun male. Già da parecchi mesi — senza danno — la Savoia era priva dei lumi presidenziali. Altri quindici giorni non avrebbero fatto nulla di male. Almeno si avrebbe avuta una larga discussione feconda di bene alla Associazione.

Invece, niente: i *cuochi* volevano far ingojare per forza la loro *pietanza* prelibata — oh che buon gustai! — e il sig. prof. avv. Alberto Morelli fu, *per la IV^a volta*, nominato presidente contro la sua volontà triplicemente manifestata in senso contrario.

Quando succedono questi fatti, quando la dignità e il decoro di una Assemblea altamente rispettabile, sono così facilmente compromessi da poche persone, i suoi giorni sono contati.

Appena Morelli avrà accettato, una domanda firmata da 25 soci è già pronta per una discussione, da lui presieduta. La vedremo bella e cosa saprà rispondere questo egregio Demostene... prima, però, che andasse in riva al torrente coi sassetti in bocca a declamare per correggere la propria pronuncia.

In ogni modo, se la *Savoia* diverrà nemica della libera parola mentre, secondo i suoi principii e il suo nome glorioso, dovrebbe esserne la più gelosa custode, noi confidiamo in un risveglio cittadino per creare una Associazione nuova come protesta vigorosa contro gli esclusivismi odiosi e le intransigenze continue.

R. Accademia di Padova

Presentiamo ai nostri lettori i sunti delle letture ch'ebber luogo nell'adunanza ordinaria mensile dell'8 corr.

Il socio eff. prof. Gnesotto trattò di *Orazio come uomo*. Premessa la biografia del poeta, ne esaminò il carattere sotto i suoi molteplici aspetti. Prima, con passi tolti dallo stesso autore e notizie accertate dagli studi critici, fece vedere che Orazio fu uomo di carattere aperto e veritiero. Per confermare questo suo giudizio dimostrò l'avversione costante del poeta contro arti segrete, come incanti e malie, che in quell'età erano causa di gravi apprensioni agli spiriti deboli. Questo merito civile del poeta, accennato solo da qualche critico, non era in generale riconosciuto. Parlò pure della grande predilezione che aveva il poeta per una vita semplice e pel soggiorno campestre, del suo amore di patria e dell'affezione che conservò sempre del paese nativo, dove era vissuto soltanto i primi anni della fanciullezza. Trattò quindi degli amori del poeta e dimostrò che, se nell'età giovanile fu Orazio in questo punto figlio del suo tempo, ha pur saputo trovar la forza di non lasciarsi travolgere dalla corruzione dell'età sua. Prese anche in esame le opinioni filosofiche, religiose e morali del poeta, e si fermò sulla costanza colla quale sorse a combattere quanto può tornar pernicioso alla grandezza e prosperità d'un popolo. Quindi conchiuse che, mentre presso altre nazioni colte il giudizio favorevole al poeta, come uomo, emerse dallo studio critico ed accurato delle sue opere e delle condizioni dei tempi, presso di noi prevalse, in generale, un giudizio non scevro da preconcetti politici; ed espresse il voto che trovi anche in Italia accoglienza un'opinione più giusta intorno al carattere del grande poeta civile, perchè sono le opinioni giuste quelle che tornano sempre utili alla coltura ed all'educazione di un popolo.

* * *

Ed ecco il sunto della memoria presentata dal socio corrisp., ingegnere Franc. Turola, intorno al tema della *Navigazione interna*.

La *navigazione interna*, mentre, com'è noto, ebbe già nei nostri paesi una grande importanza, da oltre cinquant'anni è quasi negletta; intantochè all'estero, sebbene le ferrovie abbiano preso un largo sviluppo, specialmente presso le Nazioni di molto commercio e ricche d'industrie, non si è mai cessato di dedicarvi le più diligenti e gelose cure.

Cita quindi il Turola i congressi internazionali, dai quali venne trattato l'argomento, e all'ultimo dei quali, che fu a Vienna nel 1886, intervenne anche un delegato italiano.

Ricorda gl'Italiani che in questi ultimi tempi richiamarono la pubblica attenzione sulla navigazione stessa e si ferma a discorrere sul libro del generale Emilio Mattei, deputato al Parlamento per Venezia, intitolato: « La navigazione interna in Italia » (Venezia 1886), del quale fa i più grandi elogi, come quello che valse a risvegliare lo studio e la discussione dell'argomento, onde dopo di esso si è costituita una Società Anglo Italiana, che si propone intanto di riattivare alcune linee di navigazione specie quella del Po e che ottenne anzi l'adesione e l'appoggio di varie Camere di Commercio dell'Italia superiore.

In brevi cenni l'ing. Turola espone il quadro delle materie pertrattate nel libro del generale Mattei, rispetto alla *descrizione della rete navigabile italiana*; ai *motivi del suo stato non prospero*; ai *modi e condizioni dell'esercizio di essa*; ai *prezzi dei trasporti*.

Fa conoscere per sommi capi quanto disse l'Autore *sulla navigazione all'estero, sulla sua importanza*; *sui nuovi e potenti mezzi escogitati ed attuati per promuoverla e vantaggiarla*; *sulle spese ingenti* che per essa furono sostenute e le maggiori che non s'intralascia di proporre; *sui profitti larghissimi* che se ne ricava; infine *sul riordinamento della rete Italiana*. Tutta questa esposizione, dice l'Ingegnere Turola, è corredata della maggiore copia di notizie, di dati, di raffronti, di opportunissime e serie considerazioni, onde Egli trova di dichiarare: che il Generale E. Mattei per la sua opera merita d'essere proclamato benemerito del progresso civile ed economico dell'Italia nostra.

Dette quindi alcune ragioni per le quali le Amministrazioni ferroviarie non hanno motivo di temere una concorrenza dannosa dalla navigazione interna, dalla quale anzi potranno

---

APPENDICE 4

E. Souvestre

UN INTERNO DI DILIGENZA

Traduzione dal francese

— La signorina si troverebbe infatti meno a disagio, aggiunse ironicamente Darvon, ed è una proposizione che potrà fare al nostro nuovo compagno.

— Io! parlare ad un soldato! disse con sprezzo la signorina Atenaide. Preferisco soffrire, o signore.

— Eccolo, interruppe Giacomo.

Il sott'uffiziale compariva infatti in quel momento davanti allo sportello, seguito dall'impiegato di posta col quale litigava.

Era un giovinotto dalla corporatura svelta, ma il cui modo di parlare da fanfarone e le soldatesche maniere, irritarono Darvon di primo acchito.

Si lagnava del ritardo della vettura che aspettava dal giorno innanzi, e maltrattava a parole i commessi delle messaggerie, le cui risposte erano timide e imbarazzate.

Finalmente, avendogli il conduttore dichiarato che si partiva, si avvicinò allo sportello e guardò nell'interno.

— Magnifica riunione, mormorò dopo squadrato i passeggeri con un'occhiata impertinente. Se il *coupè* e la rotonda sono così bene assortiti...

— L'insolente! balbettò la signorina Atenaide di Locherais.

— Del resto, continuò il soldato, in campagna non si deve guardar tanto pel sottile.

E montò.

Gontrano si curvò verso Grugel:

— Ecco ciò che completa la nostra collezione di ridicoli, gli disse a bassa voce.

— Badate che non vi senta, rispose Giacomo.

Darvon fece spallucce.

— I fanfaroni mi hanno sempre ispirato più disgusto che timore, disse, e questo avrebbe bisogno d'una lezione d'educazione.

Frattanto Baruau era rientrato senza Leprè.

Dopo aver mandato a cercar quest'ultimo all'albergo, e dopo averlo aspettato cinque minuti, la diligenza partì senza di lui, con gran gioia della signorina di Locherais che sperava esser meno pigiata.

Ma quella gioja fu di corta durata, perchè il sott'ufficiale, che dapprima s'era posto sull'altra panca, andò a sedersi accanto.

La zitellona, malcontenta, si rannicchiò dispettosamente e si tirò sul viso il velo.

Il giovine militare si volse verso di lei.

— Perbacco! disse la signora ha paura che la guardino...

— Può essere... rispose seccamente Atenaide.

— Capisco la sua ragione... riprese il sott'ufficiale. Ma può star tranquilla.. mi priverò di questo piacere.

E vedendo il movimento d'indignazione che fece la signorina di Locherais:

— Quel che dico è nell'interesse della sua salute, e per darle agio di respirare a viso scoperto, tanto più che si manca d'aria in questa scatola. Bisogna abbassare il cristallo.

— Mi oppongo, gridò vivamente la signorina di Locherais. Il mio medico mi ha proibito di espormi al vento del mattino.

— E il mio mi ha proibito di scoppiare, replicò il giovinotto che stese la mano per aprire il finestrino.

Ma la zitellona protestò che la finestra era dalla sua parte, e che essa aveva il diritto di tenerla chiusa appellandosene agli altri viaggiatori.

Per quanto Darvon fosse poco disposto in favore della signorina Locherais, credè di doverne prendere la difesa, e fra lui e il cacciatore ne risultò una disputa che si sarebbe invelenita, se Grugel non avesse ceduto il suo posto al giovine militare vicino all'altra finestra.

Il sott'ufficiale l'accettò sgarbatamente, conservando una sorda irritazione contro Gontrano.

Ora il lettore ha già potuto accorgersi che le qualità dominanti di quest'ultimo non erano nè la rassegnazione nè la tolleranza.

Le peripezie nojose del viaggio avevano inoltre esaltato la sua irascibilità malaticcia; perciò la discussione, che era già scoppiata fra lui e il cacciatore, si rinnovò molte volte con un'asprezza sempre crescente, finchè un'ultima occasione la fece degenerare in una vera e propria questione.

Parecchi piccoli bagagli erano stati posti da Darvon, sulla rete sospesa al cielo della diligenza.

Il sott'ufficiale pretese che gli davano noja ed esigè il loro cambiamento di posto.

Gontrano vi si rifiutò.

— Siete deciso a lasciarceli? gridò il soldato dopo una discussione nella quale si era animato sensibilmente.

— Deciso, rispose Darvon.

— Ebbene, me ne sbarazzerò dalla finestra continuò il giovine stendendo la mano verso la rete.

Gontrano afferrò quella mano.

— Badate a quel che fate, signore! disse con voce alterata. Da che siete quì le avete provate tutte, una dopo l'altra, per farmi perder la pazienza. Fin dalla vostra entrata vi siete messo qui come se aveste il privilegio dell'ingiuria e della tirannia. Ma sappiate che io non sono d'avvero l'uomo da riconoscerle e da subirle.

(Continua).

risentire vantaggio, e notati i motivi che la dimostrano utile anche nei rispetti della difesa del paese, tutto questo a conferma sempre di quanto è sostenuto in proposito dal Generale Mattei, l'Ingegnere Turola viene a considerare il vapore come forza motrice nella sua applicazione alle ferrovie e d'altra parte alle vie d'acqua. Seguita poi esaminando le relazioni commerciali che possono riattivarsi colla navigazione fra le Provincie Venete e quelle della Romagna e dell'Emilia indipendentemente dal diretto interesse di Venezia, la quale è il centro marittimo naturale di tutto quel movimento commerciale che per la navigazione interna può avere vita nell'Italia superiore. In quest'ordine d'idee egli crede possibile, colla conservazione della Fossa Polesella, la quale alcuno penserebbe di poter sopprimere, di riattivare una rete di canali fra il Po, l'Adige e le Provincie di Verona, Vicenza e Venezia, la quale senza nuocere ad alcuno sarebbe anzi grandemente proficua.

Pone termine al suo discorso asserendo che considerata la navigazione interna per i vantaggi che può recare all'Agricoltura alle Industrie al Commercio e alla difesa del paese, l'argomento merita d'essere preso nella maggiore considerazione.

***

Ed ecco il sunto della *Commemorazione del socio Leo Benvenuti* presentata dal socio corrispondente, avv. cav. Giacomo Pietrogrande.

Accennato al generale rimpianto che accompagnò la morte dell'*egregio* consocio, il Pietrogrande esordì con tesserne in brevi tratti la vita, dai primi passi al momento in cui giovane ancora, a 48 anni, nel passato marzo si spegneva.

Toccò della sua educazione condotta specialmente sotto le vigili cure del padre medico e della madre, donna coltissima ed amorosissima, e poi da sè medesimo con mirabile tenacia completata; toccò dei suoi viaggi; del tributo da lui pagato di persona alla patria fra il 1859 e il 1866; della famigliuola che nel 1883 s'era formato sposandosi alla gentilissima donna Ida Parravicini, l'anno appresso immaturamente strappatagli da *tristissimo* fato.

Accennava quindi alle doti morali e intellettuali del Benvenuti, all'animo gentile, affettuoso, generoso, nobilissimo di lui, tipo di vero gentiluomo; all'amore intenso del sapere, che lo creò collezionista e scrittore, che gli rese possibile illustrare degnamente la patria sua e specialmente i tesori archeologici e paleo etnologici ch'essa racchiude; che lo rese mirabilmente segno di onorificenze da parte dello Stato e da quella di insigni istituti italiani e stranieri.

Dei suoi scritti, ricordato le novelle ed altre minori publicazioni, segnalò specialmente quello intorno alla *Situla Benvenuti* cospicuo monumento della necropoli estense, ora esistente in quel Museo euganeo a costituire e ad esplicare il quale tanta parte ebbero la intelligente e generosa larghezza del Benvenuti e le sue cure per anni protratte. Negli ultimi tempi, ampliato il campo delle sue ricerche, ammassava altresì i materiali per uno studio sopra gl'*Italiani all'estero*, quando morte venne innanzi tempo a rapirlo all'amore degli amici, alla stima di tutti. Este illustrata e beneficata da Lui vivo, beneficata nel momento stesso della morte, conserverà dell'illustre cittadino alta e venerata memoria.

Per Giordano Bruno. — Domenica (15) alle ore 1 pom. il professor Antonio Cavagnari terrà nella Aula Magna dell'Università la commemorazione di Giordano Bruno.

Gli studenti entreranno muniti di tessera; furono distribuiti parecchi viglietti d'invito.

Si raccomanda a coloro che non intervenendo intendessero aderire, a voler mandare le loro adesioni all'indirizzo del Comitato per G. Bruno.

Nuovi sindaci. — Con decreti 22 Marzo u. s. vennero fatte le seguenti nomine a sindaco:

Distretto di Padova

Mestrino — Lonigo nob. Aurelio (nuova nomina).

Rovolon — Regensburgher cav. nob. Ottavio (conferma).

Distretto di Este

Ponso — Zoppellari ing. Tommaso (nuova nomina).

Lozzo Atestino — Pitteo Gius. (nuova nomina).

Carceri — Graziato Girolamo (nuova nomina).

Distretto di Cittadella

Cittadella — Dainese avv. Luigi (conferma).

Galliera Veneta — Niero Luigi (nuova nomina).

Distretto di Camposampiero

Borgoricco — Cometti Pasquale (nuova nomina).

Distretto di Conselve

Cartura — Mandruzzato Angelo (nuova nomina).

Tribano — Comunian G. B. (conferma).

Distretto di Piove

Pontelongo — Ostani Luigi (nuova nomina).

Belle arti. — Presso la commissione permanente di belle arti, destinata a dare il proprio parere intorno a tutte le questioni che concernano le arti stesse, uscirono d'ufficio fra i commissari scelti dal governo lo scultore Rosa Ercole, il pittore Prosperi Filippo e lo scultore Sarrocchi Tito e fra i designati dai sodalizi artistici l'architetto Ceppi Carlo, il pittore Morelli Domenico, lo scultore Rivalta Augusto.

Per sostituire i tre ultimi (il 22 aprile) devono concorrere tutti gli artisti; la Giunta Municipale nominò perciò un comitato composto dei signori conte Gino Cittadella Vigodarzere, presidente, Canella prof. Giuseppe, *segretario*, Caratti *prof.* Augusto, Ceccon prof. Luigi, Maestri dott. Eugenio, Turazza prof. Giacinto, i quali formeranno la relativa lista elettorale, alla cui erezione devono concorrere gli artisti entro il giorno 16.

Publicheremo domani nella sua integrità il *relativo* avviso.

Tiro a segno. — Domenica (15) avranno principio nel poligono militare di Porta Portello le esercitazioni regolamentari di tiro per gli inscritti nella Società.

Tutti i soci che intendono eseguire la prima lezione di tiro ordinario per tal giorno fissata dovranno trovarsi, alle ore 9 ant. all'Ufficio di Segreteria, donde preceduti dalla Bandiera e dalla fanfara della Società si recheranno al Poligono predetto; coloro che non partissero dalla località suindicata non potranno per detto giorno eseguire alcuna lezione di tiro.

Alle ore 10 ant. avrà principio il tiro per tutti tre i riparti. Verso le ore 2 pomeridiane avrà luogo la gara libera consueta.

Le istruzioni militari pei soci appartenenti alla 2ª e 3ª categoria saranno loro impartite sul campo di tiro alle ore 10 antimeridiane.

Tutti i soci che vogliono prender parte alle gare domenicali, alla fine di ognuna delle esercitazioni regolamentari, dovranno munirsi di tessera, la quale potrà ritirarsi all'Ufficio di segreteria, previo pagamento di lire due per una volta tanto.

Società del Telefono padovano. — I signori azionisti possessori di azioni al portatore sono avvertiti che dal giorno 9 del *corr.* mese, dalle ore 2 alle 4 pom. meno i festivi, presso l'ufficio di Direzione della Società, dietro consegna della cedola numero 3, sarà pagato il dividendo dell'esercizio 1887 di Lire 12.50 per azione.

Brutto tempo! — Siamo tornati a un tempo indiavolato; la piova anche oggi cade a catinelle; le strade sono mutate in ruscelli. Quando mai la stagione si vorrà porre in modo definitivo al bello?

Teatro Verdi. — Entusiasmo vivissimo alla *Fernanda* rappresentata iersera alla perfezione.

La Marini e la Vitaliani con Reinach e Leigheb strapparono al pubblico chiamate ed applausi senza numero.

Fu un vero trionfo.

Ottimamente anche la signora Leigheb.

Stassera beneficiata del brillante Leigheb.

È superflo qualunque fervorino; essendo anche vecchia consuetudine che nelle serate del brillante tutta Padova si riversi a teatro.

Trattandosi poi del Leigheb, vedremo senza dubbio stassera un teatro pieno zeppo.

Domani *Neva* di Chiusoli, novità per Padova.

Una al dì. — Un innamorato cotto si rivolge al padre della sua Dulcinea:

— Sicchè, signore, voi consentite che io tenti di fare accettare i miei omaggi alla gentila vostra figlia? Ah! quanto sarei felice se potessi cattivarmene l'affetto!

— Eh! caro mio, provate; ci sono riusciti tanti, perchè non dovreste riuscirvi anche voi?

Bollettino dello Stato Civile
del 7 Aprile

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 3

Matrimoni. — Picco dott. Carlo fu Gio. Batta, notaio, con Bonini Ester di Filippo, possidente.

Morti. — Varotto Baratto Teresa fu Giuseppe di anni 80, industriante, vedova — Micaccio Giacinto fu Giuseppe d'anni 77, stalliere, vedovo — Furlan Bigliatti Laura fu Giuseppe d'anni 78, casalinga, vedova — Disnau Francesco fu Gio. Batta di anni 72, commissionato, coniugato — Grassio Rossi Filomena di Giovanni d'anni 46, casalinga, coniugata.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia G. B. Marini: *Il marito di Babette* — *?... Conferenza* — *La Bustaja* — Ore 8 1/2.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 10 Aprile.

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.		97 45. —
Fine corrente	»	97 45. —
Fine prossimo.	»	—. —. —
Genove	»	79 25 —
Banco Note	»	2 02 3/4
Marche	»	1 26. —
Banche Nazionali . . .	»	2110 —. —
Banca Naz. Toscana .	»	—. —. —
Credito Mobiliare. . .	»	988 —. —
Costruzioni Venete . .	»	179 —. —
Banche Venete	»	350 50. —
Cotonificio Veneziano.	»	222 —. —
Credito Veneto	»	240 —. —
Tramvia Padovano . .	»	340 —. —
Guidovie	»	50 —. —

MASSIME

Noi innalziamo il merito degli uni per abbassare quello degli altri, e talvolta si loderebbe meno un Condè, ed un Turenne, se non si volesse biasimar tutti e due.

*** Il desiderio di comparire destro ed accorto impedisce sovente di divenirlo.

Due giorni d'un almanacco

10 Aprile *Martedì* — Muore Lagrangia G. L. insigne matematico, di Torino. 1736 1813 — San Ezechiele.

11 Aprile *Mercoledì* — Muore Ginori C. distinto industriale, fiorentino. 1701 1757 — Leone I Pp. mart.

Un po' di tutto

Vendetta?

A Melito, presso Napoli, un giovane macellaio rapì e condusse a Casoria una ragazza che amava e dalla quale era riamato. Malgrado ciò, la famiglia della ragazza non volle acconsentire al matrimonio. Intanto il macellaio si era fermato a Casoria, ove abitava una locanda indicatagli dalla polizia, e non usciva da parecchi giorni.

Sere or sono, si avventurò di far pochi passi, ma non aveva percorso una cinquantina di metri che un colpo di fucile, esploso da un uomo che era dentro una carrozzella, lo rendeva cadavere.

Vescovo che non vuol giurare

Al tribunale di Catania dibattendosi il processo per libello famoso, intentato dall'assessore Garofalo contro il professore Martoglio, pubblicista, il vescovo Caff, teste a carico, ricusò di prestare giuramento, affermando che un vescovo non poteva mentire e che gli era necessario per poter giurare l'autorizzazione del pontefice.

Il tribunale decise di rinviare l'udienza, riservandosi a prendere i provvedimenti di legge.

Lapide a Perticari

Nel comune di San Costanzo (fra Sinigaglia e Fano) *domenica verrà* inaugurata per cura del Municipio, una lapide commemorativa al filologo insigne Giulio Perticari, morto in quel paese in *fresca* età l'*anno* 1822.

Un ragazzo ucciso da una donna

Scrivono da Tirano che giorni sono nella frazione di Baruffini veniva ucciso con due colpi di vanga un giovane quindicenne a nome Domenico Doriani. Lo sgraziato erasi introdotto nel pollaio di certi coniugi Emporio Andrea e Piazzi Maria allo scopo di rubarvi qualche gallina.

La sposa Piazzi, che è una robusta giovanotta di ventiquattr'anni, avvedutasi del furto che si stava perpetrando in di lei danno, accorse sul luogo con una pala di ferro ed assalì il ladruncolo, che indarno tentò di fuggire. Il Doriani barcollò, istupidito e cadde a terra colla testa fracassata; un'ora e mezza dopo, senza poter più proferir verbo, era morto.

Dell'omicidio corse tosto voce in paese ed i carabinieri ben presto portatisi in casa dei coniugi, rinvenutasi la pala omicida tuttora intrisa di sangue, li arrestarono entrambi malgrado la sposa si rendesse confessa quale unica autrice del grave reato.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 10 aprile, ore 9.25 ant.

Sperasi e credesi in una profonda discussione della politica d'Africa e in un lavoro parlamentare proficuo. Il governo la affronterà rigorosamente.

= Al presidente del senato Farini fu estirpato dai professori Durante e Occhini il labbro inferiore; le sue condizioni sono soddisfacenti.

= Il fascicolo della commissione del codice penale coi relativi voti non venne finora consegnato che ai membri della commissione.

= Federico III chiamò telegraficamente il suo antico confidente Roggembach, avversario di Bismark. Egli non rinunziò al progetto di matrimonio di sua figlia Vittoria con Battemberg. Intanto Bismark è irritato e dice voler distruggere tutte le influenze femminili.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Dublino, 9. — In diversi punti delle contee di Clark e Cork si è tentato di tenere dei meetings, malgrado la proibizione. Ne risultarono dei conflitti colla forza armata.

A Longrea furonvi 30 feriti.

Dublino, 9. — A Kilrush, ove Redmon organizzò un meeting, la collisione della folla colla forza armata pure ebbe gravi conseguenze. Parlasi di molti feriti di sciabola e baionetta.

A Longhrea, dei 30 feriti, nessuno gravemente.

Londra, 8. — O' Brien con 4000 persone, cercò di tenere una riunione fuori della città. Ma la polizia la disperse, parecchie bastonale. La città poscia fu tranquilla.

Cose d'Africa

Roma, 9. — Il Ministro della guerra comunica:

Massaua, 9. — Le informazioni di stamane oltre che confermare che Ras Alula è caduto in disgrazia e la di lui sostituzione quasi certa, con Ras Agos, aggiungono che la ritirata delle masse armate sarebbesi iniziata stamane, perchè è già dietro ad Adua il bagaglio del Negus e dei capi.

E' quasi compiuta la partenza per i villaggi della moltitudine degli abitanti disarmati, che seguivano l'esercito.

San Marzano.

Cose tedesche

Berlino, 9. — Nel settantesimo anniversario del chimico Hofmann l'Imperatore ha conferito come ricompensa pei progressi arrecati alla scienza il titolo nobiliare. Il reggente di Baviera gli inviò l'ordine di San Michele, l'imperatrice Vittoria e la regina d'Inghilterra gli inviarono ritratti e autografi.

La commissione dell'associazione chimica portogli un indirizzo firmato anche dai soci stranieri tra cui Canizzaro per l'Italia. Inoltre gli si presentò un fondo di 30,000 marchi raccolto tra colleghi ed amici per fondare l'istituzione Hoffmann. La lista ancora aperta è firmata dell'Imperatrice Vittoria, dall'Imperatore del Brasile, dal conte di Parigi, da scolari e colleghi di tutti i paesi, tra cui 600 italiani che onorano in Hoffmann oltre il celebre chimico, l'illustre biografo di Quintino Sella.

La Società italiana, presieduta dal generale medico Valentini, mandò un indirizzo.

Illustrazioni delle scienze, i ministri, la scolaresca, Launay, Keudell visitarono Hoffmann.

La *National Zeitung* dice che il fatto che Bismarck incontri difficoltà nella politica estera poche settimane dopo il voto unanime del Reichstag è secondario; l'esenziale è che Bismarck trionfò sempre dell'opposizione e si dimetterebbe il giorno in cui non potesse più vincerla.

Elezioni francesi

Parigi, 9. — Elezioni legislative: Aisne, *Doulers*, radicale, voti 42244 eletto; — *Jachemond*, conservatore 33444; *Boulanger* 11611, *Legrand* socialista 312.

Elezione dell'Aube, *Ferroul* radicale voti 24987, *Coural* republicano 18898, *Boulanger* 8498; ballottaggio.

Elezione della Dordogna; Boulanger fu eletto con voti 59498; Cleyounic n'ebbe 35745, e gli altri candidati 4457.

Parigi, 9. — Una lettera di Boulanger agli elettori della Dordogna constata la grandiosa manifestazione fatta sul suo nome. Dice che non trattasi di un uomo ma della Francia. Il generale, contro cui si coalizzarono tutte le ambizioni contrariate sparisce dinanzi a questo grande atto di riparazione.

Tutti comprendono che trattasi ora della dignità e dell'avvenire della patria.

Boulanger ringrazia gli elettori, che non sono disposti a lasciarsi confiscare dal parlamento, di cui fu stabilita l'impotenza, e finirebbero per rendere la Repubblica francese ridicola in Europa.

Soggiunge che questo voto indica la necessità della dissoluzione del parlamento. La revisione della costituzione è intollerabile ai politicanti non godente alcuna stima, e che hanno la pretesa di fare del suffragio universale il loro servitore.

F. ZON, *Direttore responsabile.*

AVVISO

CEMENTO a lenta ed a rapida presa e **CEMENTI PORTLAND** di varie qualità possono acquistarsi a prezzi di tutta convenienza nel deposito della ditta **ANTONIO GIOVANETTI** fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

C. P.r PAVAN

CHIRURGO-DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D.r cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 *vicino la Dogana.*

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 1 Gennaio 1888.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti: Ordinari 1ª Cl.	Ordinari 2ª Cl.	Ordinari 3ª Cl.	Andata Ritorno 1ª Cl.	Andata Ritorno 2ª Cl.	Andata Ritorno 3ª Cl.	STAZIONI	120 ant.	122 ant.	124 pom.	126 pom.	190 ant.	128 pom.	130 pom.
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Padova S. Sofia *p.*	6, 57	10, 17	2, —	5,33			
6	0, 50	0, 35	0, 25	0, 85	0, 60	0, 40	Ponte di Brenta »	7, 13	10, 33	2, 16	5,49			
7	0, 60	0, 40	0, 30	1, —	0, 65	0, 50	Noventa »	7, 17	10, 37	2, 20	5 53			
							(Casello N. 7 »	7, 29	10, 49	2, 32	6, 5			
11	0, 90	0, 55	0, 40	1, 50	0, 90	0, 65	(Stra »	7, 31	10, 51	2, 34	6, 7			
14	1, 10	0, 70	0, 50	1, 85	1, 20	0, 85	Fiesso d'Artico »	7, 39	10, 59	2, 42	6,15			
							(*a.*	7, 53	11, 13	2, 56	6,29			
18	1, 40	0, 95	0, 65	2, 40	1, 60	1, 05	Dolo (*p.*	7, 56	11, 16	2, 59	6,32			
							(Mira Taglio »	8, 9	11, 29	3, 12	6.45			
22	1, 95	1, 30	0, 85	3, 30	2, 15	1, 40	(Mira Porte »	8, 14	11, 34	2, 17	6,50			
24														
26	2, 15	1, 40	0, 90	3, 60	2, 35	1, 50	Oriago »	8, 25	11, 45	3, 28	7, 1			
30	2, 45	1, 50	1, —	4, 05	2, 65	1, 65	Malcontenta »	8, 35	11, 55	3, 38	7,11			
							(*a.*	8, 52	12, 12	3, 55	7,28			
35	2, 65	1, 70	1, 10	4, 45	3. —	1, 75	Fusina (*p.*	8, 57	12, 17	4, —	7,33			
40	3, 05	2, 10	1, 35	5, 05	3. 60	2, 15	(Venezia Zattere »	9, 17	12, 37	4, 20	7,53			
42							(Venezia Riva. S. *a.*	9, 27	12, 47	4, 30	8, 3			

Chilometri	Prezzo dei Biglietti: Ordinari 1ª Cl.	Ordinari 2ª Cl.	Ordinari 3ª Cl.	Andata-Ritorno 1ª Cl.	Andata-Ritorno 2ª Cl.	Andata-Ritorno 3ª Cl.	STAZIONI	119 ant.	121 ant.	123 ant.	125 ant	127 pom.	129 pom.	131 pom.
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Venezia Riva S. *p.*	6, 20	9,40	2, 44	6 17			
2	—	—	—	—	—	—	Venezia Zattere »	6, 31	9,51	2, 55	6, 28			
7	0, 40	0, 25	—	0, 60	0, 40	—	Fusina (*a*	6, 50	10.10	3. 14	6, 47			
								6, 55	10,15	3. 19	6, 52			
13	0, 90	0, 75	0, 50	1, 45	1, 20	0, 80	Malcontenta »	7, 13	10,33	3 37	7, 10			
16	1, 15	0, 90	0, 60	1, 80	1, 40	1, —	Oriago »	7, 23	10,43	3. 47	7, 20			
18							(Mira Porte »	7, 34	10,54	3, 58	7, 31			
20	1, 35	1, —	0, 70	2, 25	1, 55	1, 15	(Mira Taglio »	7, 39	10,59	4, 3	7, 36			
24	1, 75	1, 25	0, 85	2, 85	2, 05	1, 45	Dolo (*a.*	7, 51	11,11	4, 15	7, 48			
							(*p*	7, 54	11,14	4, 18	7, 51			
28	2, 05	1, 55	1, —	3, 45	2, 50	1, 65	Fiesso d'Artico »	8, 9	11,29	4, 33	8, 6			
31	2, 30	1, 70	1, 10	3, 90	2, 75	1, 80	(Stra »	8, 17	11,37	4, 41	8. 14			
							(Casello N. 7 »	8. 19	11,39	4, 43	8, 16			
35	2, 75	1, 85	1, 20	4, 50	3, 15	2, —	Noventa »	8, 31	11,51	4, 55	8, 28			
36	2, 80	1, 90	1, 25	4, 60	3, 20	2, 05	Ponte di Brenta »	8, 35	11,55	4, 59	8, 32			
42	3, 05	2, 10	1, 35	5, 05	3, 60	2, 15	Padova S. Sofia (*a.*	8, 50	12,10	5, 14	8, 47			

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti: Ordinari 1ª cl.	Ordinari 2ª cl.	Ordinari 3ª cl.	Andata ritorno 1ª cl.	Andata ritorno 2ª cl.	Andata ritorno 3ª cl.	STAZIONI	138 ant.	140 pom.	142 pom.	146 pom.
—	—	—	—	—	—	—	Padova S. Sofia . . . p.	7,45	1,—	5,40	
3	0,30	0,20	0,15	0,55	0,35	0,25	Bassanello . . . . »	7,56	1,11	5,51	
8	0,65	0,45	0,30	1,10	0,75	0,55	Albignasego . . . . »	8,14	1,29	6, 9	
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Maserà . . . . . »	8,24	1.39	6,19	
15	1,20	0,75	0,55	2,—	1,25	0,90	Cagnola . . . . . »	8.39	1,54	6,34	
17	1,35	0,85	0,60	2,25	1,45	1,05	Cartura . . . . . »	8,46	2, 1	6,41	
21	1,65	1,15	0,75	2,85	1,90	1,25	Conselve Stazione . . . »	8,59	2,14	6,54	
22	1,75	1,20	0,80	3,—	1,95	1,30	Conselve Fermata . . . »	9, 4	2,19	6,59	
28	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	Bagnoli . . . . . a.	9,23	2,38	7,18	

Chilometri	Prezzo dei Biglietti: Ordinari 1ª cl.	Ordinari 2ª cl.	Ordinari 3ª cl.	Andata ritorno 1ª cl.	Andata ritorno 2ª cl.	Andata ritorno 3ª cl.	STAZIONI	131 ant.	139 ant.	141 pom.	145 pom.
—	—	—	—	—	—	—	Bagnoli . . . . . p.	6,—	10,—	3,50	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Conselve Fermata . . . »	6,19	10,19	4, 9	
7	0,60	0,40	0,30	1,—	0,65	0,50	Conselve Stazione . . . »	6.24	10,24	4,14	
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Cartura . . . . . »	6 37	10,37	4,27	
13	1, 5	0,65	0,50	1,75	1,05	0,80	Cagnola . . . . . »	6,44	10,44	4,34	
17	1,35	0,85	0,60	2,25	1,45	1, 5	Maserà . . . . . »	6,59	10,59	4,49	
20	1,60	1,05	0,70	2,70	1,80	1,20	Albignasego . . . . »	7, 9	11, 9	4.59	
25(							(Bassanello . . . . »	7,27	11,27	5,17	
28(	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	(Padova S. Sofia . . . a.	7,38	11,38	5,28	

MALCONTENTA - MESTRE

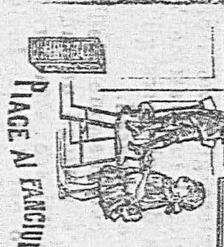
Chilometri	Prezzo dei Biglietti: Ordinari 1ª Cl.	Ordinari 2ª Cl.	Ordinari 3ª Cl.	Andata Ritorno 1ª Cl.	Andata Ritorno 2ª Cl.	Andata Ritorno 3ª Cl.	STAZIONI	128 ant.	130 mer.	132 pom.	134 pom.
—	—	—	—	—	—	—	**Da Padova** . . . . . *a.*				
6	0, 50	0, 35	0, 25	0, 85	0, 60	0, 40	Malcontenta . . . . . *p.*	8,40	12,—	3,45	7,16
							Mestre . . . . . *a.*	8,55	12,15	4,—	7,31
							Per Treviso . . . . . *p.*				
							Per Portogruaro . . . . *p.*				

Chilometri	Prezzo dei Biglietti: Ordinari 1ª Cl.	Ordinari 2ª Cl.	Ordinari 3ª Cl.	Andata Ritorno 1ª Cl.	Andata Ritorno 2ª Cl.	Andata Ritorno 3ª Cl.	STAZIONI	129 ant.	131 pom.	133 pom.	135 pom.
—	—	—	—	—	—	—	**Da Treviso** . . . . . *a.*				
6	0, 50	0, 35	0, 25	0, 85	0, 60	0, 40	**Da Portogruaro** . . . . *a.*				
							Mestre . . . . . *p.*	10,10	3,14	6,47	7,38
							Malcontenta . . . . . *a.*	10,25	3,29	7, 2	7,53
							Per Padova . . . . . *p.*				

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di JENSEN



è quello di *Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo. Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni, sia in Inghilterra che in altri paesi.
E' superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione.
E' assai ricostituente ed a *buon mercato*.
Piace ai fanciulli perchè dolce.
Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.
Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.
Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Padova presso: Cornelio — Pisaneri e Manic — P. Trevisan — Gottardi succ. a Zanetti — F. Monis

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali,** *struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle,* con molte figure, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete,** per **impotenza, scrofola** e **malattie simitiche.** Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione.*

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

AVVISO ai Lettori All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur **L'Esercito** e **L'Eleganza**

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto* Via Pozzo Dipinto, N. 3836.